

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 76 (2004)
Heft: 4

Vereinsnachrichten: Nijmegen 2004

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nijmegen 2004

BRUNO HORN, vicepresidente ASSU Mendrisio

L'ASSU Mendrisio è tra le società paramilitari più attive sia alle manifestazioni in Patria che all'estero. C'erano anche loro a Nijmegen 2004...

17 Luglio

05:00 le prime luci dell'alba vengono salutate dalla suoneria della sveglia, finalmente ci siamo, si parte ancora una volta per l'Olanda.

Quest'anno saremo 7 ticinesi, 5 dei quali soci dell'ASSU MBC, un amico di Andrea attratto dalla descrizione fattagli e una nostra amica di vecchia data, Leila Manzoni, che però quest'anno camminerà con un Gruppo della Svizzera interna.

Il prelievo alle 05:45 e l'incontro con Matteo a Bellinzona alle 06:15 completa il gruppo che eseguirà l'inizio della trasferta in macchina mentre due elementi faranno la prima parte in treno grazie all'ordine di marcia che i membri più giovani ricevono, cortesia del Dipartimento.

Il ritrovo a Othmarsingen, dove?, e il prelievo a Lenzburg dei convenuti per treno ci raggruppa tutti con altri partecipanti del Battaglione Svizzero di Marcia di Nijmegen.

Da qui inizia una lunga trasferta in torpedone attraverso l'Europa proprio su una frontiera delle più contese che ci porta a Nijmegen, città universitaria sita vicino alla frontiera con la Germania.

Arrivo a Camp Heumensoord nella serata accompagnati da un temporale che ha trasformato il campo in una palude, fortunatamente il terreno è sabbioso e pertanto l'indomani non siamo confrontati con una lotta nel fango.

18 e 19 Luglio

Questi due giorni vengono spesi tra visite alla città di Nijmegen e i preparativi alla marcia.

Prepariamo sacchi calibrandoli per ottenere 10 kg senza includere acqua o pellerina, questi sono considerati pesi non zavorranti pertanto non validi per la pesata.

Quest'anno camminiamo sotto la nomea di Nijmegen Ticino inglobando i nostri amici del gruppo Fernmeldienst.

Il Gruppo Ticino sembra molto gettonato quest'anno dato che viene selezionato per il distaccamento alfabandiera del sabato sera al Camp Heumensoord, per guardia bandiera alla sfilata delle delegazioni nel Goffert Stadion la Domenica sera e nella stessa funzione per la sfilata finale all'entrata del battaglione in Nijmegen.

20 Luglio

Primo giorno di marcia, iniziato sotto un cielo grigio e con una temperatura quasi tropicale, ci portiamo velocemente alla tappa dei 20 km mantenendo un buon ritmo, partiti da poco si aprono le cateratte del cielo e restiamo bagnati come pulcini, la nostra mantella della pioggia è molto bella e pratica quando si sta fermi ma appena uno si muove, specialmente quando fa caldo, si ritrova bagnato come se non la indossasse.

La sosta presso l'amico Hans ci rincuora un poco ma sappiamo che dobbiamo ancora affrontare pioggia e vento

battente per rientrare gli ultimi 8 km fino al campo.

Il miserando rientro sotto la pioggia ci porta alla conta delle fiacche ai piedi, aiutate nella loro formazione dalla pioggia che è riuscita a penetrare anche nelle scarpe meglio ingrassate.

Fortunatamente la delegazione ha organizzato una tenda essiccatoio dove le divise e gli scarponi si asciugano nel giro di un paio di ore.

Da parte mia non posso lamentarmi troppo dato che scopro di non avere fiacche a parte una piccolissima sotto il tallone destro ma in zona dove non arreca disturbo.

Siamo talmente in forma che ci permettiamo una puntata in città per una cena visto il bel tempo che nel frattempo è uscito

21 Luglio

Partiamo sempre sotto un cielo poco incoraggiante ma riusciamo a rientrare senza prendere pioggia, questa è la giornata più noiosa a dire di tutti, l'unico sollievo è l'attraversamento di diversi centri abitati e un passaggio nel centro cittadino in festa.

Radio scarpa informa che il giorno prima non si sono presentati alla partenza circa 4000 iscritti civili e che la percentuale di ritiri dovuti alla pioggia è abbastanza significativa, in ogni caso siamo in poco più di 41'000 persone, dei quali 5'000 militari.

Verso metà percorso notiamo una fugace presenza di un militare italiano, un tenente alpino che però non riusciamo a contattare dato che come risposta al nostro grido di "Viva gli Alpini" sparisce dietro un gruppo di Mariniers olandesi per non ricomparire più.

Alla tenda della birra sono in tanti che si godono l'arrivo delle delegazioni al ritmo di battimani e di urla di apprezzamento quando un gruppo da spettacolo.

Invitati al ricevimento inglese siamo sorpresi per una mezz'ora da un diluvio che ha pure allagato le tende di alcune delegazioni.

Qui faccio una gaffe protocollare salutando il Generale di Brigata inglese prima del mio capo delegazione, chi lo sapeva che il superiore sta a sinistra quando si entra un locale?

22 Luglio - Giovedì

Partenza con i primissimi gruppi, subito dopo i canadesi. Strano clima che ci vede camminare in una nebbia bassa che ci permette solo una vision di 50 metri, sembra di camminare in una bolla.

Obiettivo dalle giornata è raggiungere il cimitero militare canadese di Groesbeek, ai 30 km, per una cerimonia di posa di una corona.

Non ho ancora capito perché partiamo dopo i canadesi se dobbiamo essere al cimitero una ora prima di loro.

La cerimonia è, come sempre, molto emozionante e dopo

avere posato una rosa su una tomba, quest'anno sono andato nell'angolo degli ignoti, si esce sempre con un groppo alla gola.

Da questo punto rientriamo nel clima festoso della città con gli ultimi chilometri di strada affollati di pubblico festante, il percorso diventa collinoso passando le Zeven Hügel, le sette colline, con un dislivello massimo sui 70 metri, per questo gli olandesi parlano della "Giornata degli Svizzeri".

All'arrivo veniamo complimentati dal Brigadiere Hans Peter Wütricht che si felicita per l'andatura e l'immagine che diamo del nostro Esercito, detto da lui ha un valore speciale dato che ha concluso le marce 8 volte in passato. Domani il dessert dice il nostro capo delegazione.

23 Luglio - Venerdì

La giornata finale.

Le premesse non sono delle migliori, dopo una nottata serena si sono aperte le cateratte del cielo per l'ennesima volta.

Una pioggia violenta ci saluta alla sveglia e la motivazione viene meno a tanti marciatori.

Fortunatamente il tutto smette per le 04:30 e alla partenza rimangono solo le grandi pozzanghere a ricordarci il diluvio.

Partenza molto veloce, le previsioni danno caldo nel pomeriggio in attesa di temporali pomeridiani.

La massa dei civili che incontriamo dopo appena tre chilometri non ci rallenta di molto dato che abbiamo perfezionato la tecnica di creare un serpentone con i vari gruppi svizzeri con alla testa due marciatori con delle campanelle da mucca che aprono la strada.

Il problema è con questo sistema si taglia in due la massa per diversi minuti quando sono 150 i marciatori accodati in fila per due.

A questi vanno aggiunti i gruppi militari che approfittano e si accodano o si immettono nel serpentone al momento della formazione.

Oggi siamo riusciti a formarne uno di almeno 300 elementi.

Manteniamo l'andatura fino al primo ristoro a Grave e ripartiamo con il sole che inizia a bucare la persistente

coltre di nebbia che sembra essere una costante di quest'anno.

Appena il sole riesce a vincere la sua battaglia il calore si fa sentire anche per via della fortissima umidità e l'andatura ne risente, anche per via delle infiammazioni che con il caldo si ripresentano.

La nebbia ci ha evitato un problema psicologico di vedere il campanile di Cuijk che è visibile da chilometri per via della piattezza della campagna circostante.

Quando lo vediamo ci troviamo a poco più di un chilometro dalla cittadina e non c'è tempo di chiedersi quando lo raggiungeremo.

L'attraversamento del Maas-Waal Kanal si fa dopo avere passato la festa in paese su un ponte di barche, cortesia dei reali pontonieri olandesi.

Una fermata alla tenda del Cognac, qui detto Vieux, e poi via di nuovo verso Nijmegen.

Raggiungiamo Charlemagne, il campo di ristoro finale per le delegazioni militari, verso le 13:15 e abbiamo un poco di tempo per rimetterci in ordine prima della sfilata del battaglione al completo con la banda che parte alle 14:30.

Quest'anno le strade sono ancora più intasate di marciatori e facciamo un poco fatica a passare ma con l'aiuto di un paio di energici spintoni riusciamo a finire pure questa.

L'organizzazione olandese si supera e in pochi minuti veniamo caricati sui bus e portati a Heumensoord dove riusciamo a passare un poco di tempo alla tenda della birra parlando con elementi di altre delegazioni.

Sembra che l'aver finito faccia diventare tutti più socievoli e ci si trova a parlare con tutti.

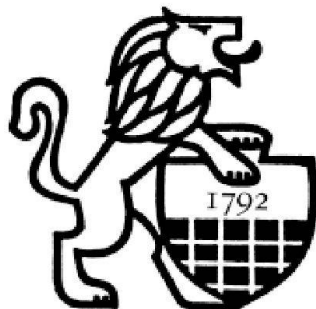
Il tardo pomeriggio ci saluta in tenuta di uscita alla tenda dei tedeschi per un brindisi con gli elementi della Bundeswehr tedesca e della delegazione austriaca.

Una ultima tappa alla Beer Tent prima di ritirarci a letto.

Scrivo queste righe solo il sabato dato che il venerdì vengo colto da una crisi di crampi alle dita delle mani dovuto a carenza di magnesio.

Per risolverlo ho mangiato tante di quelle pillole che

basterebbero per fare un cerchione di una macchina. ■



FRATELLI
CORTI SA

CH 6828 BALERNA

Tel. 683 37 02 / 683 27 78 - Fax 683 17 85